



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 maggio 2015

ARGOMENTI:

- Vivicittà: in Libano un migliaio di palestinesi, siriani e libanesi uniti da sport, a Cremona il sindaco premia Vivicittà-Porte Aperte.
- A Genova, al Porto antico tutto pronto per la Festa dello Sport
- Roma 2024 comincia dalle scuole; se Roma avrà le Olimpiadi, nuoto tennis e atletica, non potranno svolgersi nello stesso posto.
- Offesa sessista del presidente della Lega dilettanti, le donne in rivolta: " Non giochiamo la Coppa"
- Le cosche nella Lega Pro e D, 50 arresti e 31 partite sospette; impressionanti i numeri relativi alle indagini dell'antimafia nello sport.
- Apre oggi al pubblico "Football Heroes" con 400 cimeli che raccontano la storia del calcio.
- Uisp dal territorio: A Paullo(Mi) domenica 31 maggio gara Run Uisp e Triathlon. A Pontedera, inizia la ginnastica per anziani

- [Vai a ANSA.it](#)

Ansamed

Mercoledì, 20 Maggio 2015 | 10:17

Italia-Libano: Vivicittà, maratona per "uguaglianza" a Tiro

Un migliaio di palestinesi, siriani e libanesi uniti da sport

19 maggio, 19:59

(ANSAmEd) - BEIRUT, 19 MAG - Un migliaio di ragazzi libanesi, palestinesi e siriani hanno corso fianco a fianco in una maratona organizzata a Tiro, nel sud del Libano, grazie allo sforzo istituzionale dell'Italia e dell'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa). "Corriamo per l'uguaglianza" è stato lo slogan scelto per questa edizione svoltasi grazie all'impegno dell'ambasciata d'Italia a Beirut, dalla Cooperazione italiana, dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp), dall'Unrwa e dal contingente italiano schierato nel sud del Libano nel quadro della missione Onu (Unifil). Tiro e il sud del Libano ospitano da decenni una folta comunità di palestinesi, figli dei profughi delle guerre arabo-israeliane. Dal 2012, nella regione sono inoltre affluiti centinaia di migliaia di siriani in fuga dalla guerra nel loro Paese.(ANSAmEd).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

© Copyright 2010 ANSAmed



Mercoledì, 20 maggio 2015 - ore 10.13

Il Sindaco di Galimberti ha premiato il 'Vivicittà' – Porte Aperte di Cremona

Un'edizione da incorniciare nell'albo d'oro delle attività uispine all'interno del carcere per diverse ragioni, la prima delle quali è stata la presenza del sindaco Gianluca Galimberti alla cerimonia delle premiazioni

Martedì 19 Maggio 2015 | Scritto da Redazione



La Casa Circondariale di Cremona ha ospitato sabato 16 maggio la dodicesima edizione del "Vivicittà – Porte Aperte", la corsa podistica riservata ai detenuti, ma aperta anche alla società civile, rappresentata in tale circostanza dalle società sportive esterne e dagli studenti degli istituti superiori cittadini.

Tra questi, alcuni ragazzi e ragazze dell'Istituto Aselli accompagnati dal prof. Franco Guarneri ed una qualificata rappresentanza della società Triathlon-Duathlon Cremona guidata dal dirigente nonché collaboratore del comitato provinciale UISP Claudio Ardigò, dirigente eclettico che ha poi svolto anche il ruolo di speaker della manifestazione.

Un'edizione da incorniciare nell'albo d'oro delle attività uispine all'interno del carcere per diverse ragioni, la prima delle quali è stata la presenza del sindaco Gianluca Galimberti alla cerimonia delle premiazioni; una testimonianza di condivisione delle problematiche carcerarie e di solidarietà umana, che gli oltre settanta detenuti partecipanti alla corsa hanno dimostrato di gradire sinceramente.

Il Prof. Galimberti partecipava per la prima volta ad una manifestazione UISP all'interno del carcere e non ha mancato di ringraziare gli organizzatori per l'opportunità offertagli di entrare in contatto diretto con l'ambiente carcerario; insieme a lui la Direttrice dell'Istituto dott.ssa Maria Gabriella LUSI, il coordinatore degli educatori Dott. Giuseppe Novelli e Maurizio Romani, responsabile del progetto-carcere della UISP cremonese.

La corsa, sviluppatasi su un circuito interno di ottocento metri circa da ripetersi sei volte, ha visto primeggiare un marocchino con il tempo di 16minuti e 12 secondi e di seguito un altro marocchino (16'e 41") e terzo un rumeno (17'e 15").

Un Vivicittà – Porte Aperte quanto mai internazionale, specchio fedele dei processi di globalizzazione, che si è svolto in altre quindici Case Circondariali d'Italia, e che ha concluso la rassegna di iniziative collegate alla corsa podistica giunta alla trentaduesima edizione.

Fonte UISP Cremona

Il Porto Antico è pronto per la Festa dello Sport 2015



La manifestazione spegne 11 candeline. Tra discipline tradizionali e novità. Dal calcio alle arti marziali, dal *ping pong* all'apnea. Dal 22 al 24 maggio

Genova - Martedì 19 maggio 2015

Festa dello Sport: leggi il programma completo della manifestazione.

Un' area di **130 mila metri quadrati** capace di ospitare **oltre 80 discipline sportive** per tre giorni, in modo da offrire a genovesi e turisti la possibilità di cimentarsi nelle attività sportive più disparate, dalle più conosciute a quelle emergenti. Questa è la **Festa dello Sport**, in programma **dal 22 al 24 maggio** negli spazi del **Porto Antico di Genova**.

La manifestazione, che quest'anno spegne **undici candeline**, è ormai un'attrazione fissa del panorama primaverile genovese.

Che siano di squadra o individuali, che richiedano forza o precisione, **tutti gli sport sono utili**: stimolano fisico e mente, ma soprattutto diffondono valori universali come **collaborazione, dialogo, integrazione e confronto**. Questi sono i principi che costituiscono l'ossatura delle attività della Festa dello Sport: **aperta e gratuita**, dedicata a ogni età e grado di abilità, adatta a persone normoedotte, ma anche con disabilità.

La manifestazione, che l'anno scorso ha visto **la partecipazione di 70.000 persone**, conta tra le discipline presenti il **calcio, la pallavolo, la pallacanestro**, gli sport individuali come il **kung fu, il karate, l'apnea e la danza** o quelli più *adrenalinici* come **l'arrampicata, le minimoto, e la subaquea** da provare in una delle **tre vasche a disposizione**.

La tradizione sportiva alla Festa dello sport va di pari passo con la **presentazione di nuove discipline sportive** non ancora diffuse, come il **quick feet**, il **calcio freestyle** e le discipline **acrobatiche e circensi**. L'edizione 2015 conta inoltre sul ritorno dell'equitazione e sulla presenza di una **pista di atletica** realizzata da *Uisp*, con il contributo di *Ecopneus*, l'azienda che ricicla i pneumatici usati per costruire strutture adatte allo sport.

Un'altra novità di quest'anno è rappresentata da un **palco dedicato al fitness**, dove tante palestre genovesi faranno provare gratuitamente **zumba**, **body combact** e **thai boxe**.

Grande spazio sarà riservato anche alle **attività acquatiche**, essendo l'area del Porto Antico una vera e propria piazza sul mare. Così non mancheranno *stage* e dimostrazioni di **canoa polo**, **kayak**, **surf** e **sup**, ma anche **vela**, **canottaggio**, **nuoto** e **pallanuoto**.

Ma la Festa dello sport non si svolgerà esclusivamente all'aperto: anche gli spazi dei **Magazzini del Cotone** saranno interessati dalla manifestazione. I **moduli 7, 8 e 9** infatti ospiteranno le arti marziali come **karate**, **kung fu** e **wing chun**, oltre a **ping pong** e **badminton**, mentre la concentrazione troverà nei tavoli dedicati al **burraco** e ai **giochi da tavolo** il suo *habitat* ideale.

Non resta che **infilarsi scarpe da ginnastica e tuta** e passare una giornata all'insegna dell'attività sportiva.

Andrea Carozzi

Roma 2024 comincia dalle scuole

Valerio Piccioni

Stadio dei Marmi Pietro Mennea, ieri mattina, sotto il sole di Roma. Campioni paralimpici e ragazzi delle scuole, insieme, per la quarta edizione di «Crea la tua giornata della Cortesia», il progetto de La Scala di Corda Onlus. Rugby e basket in carrozzina, atletica, calcio degli amputati, tanto per citare alcune delle discipline coinvolte con il Comitato Italiano Paralimpico. Un'immagine che per fortuna non è una rarità, nonostante i mille guai della cultura dell'inclusione e dell'educazione fisica nelle scuole italiane. Una partita che però non è altra cosa rispetto a una corsa di cui si parla molto in queste settimane: Roma 2024. Non a caso, con Luca Pancalli, leader del Cip e numero due della candidatura, c'era anche Claudia Bugno, global coordinator del Comitato.

SCUOLE 2024 Il 4 giugno, il comitato Roma 2024 e la task force olimpica di Roma Capitale,

proprio il giorno del Golden Gala Pietro Mennea, discuteranno un progetto che riguarderà la candidatura olimpica e che sarà indirizzato proprio a quegli studenti che magari fra 9 anni, chissà, potrebbero pure esserci, non soltanto sugli spalti, ma anche in campo. Perché siamo sempre lì: è vero che a

votare a Lima, nel settembre del 2017, saranno i membri del Cio, ma se la candidatura non crescerà in mezzo al consenso non avrà lunga vita. Ce lo dicono i guai che sta incontrando quella di Boston. Così, ecco l'idea: partire in questo percorso dalle scuole attraverso una campagna che possa mettersi in moto con l'anno scolastico che verrà (quello peraltro che deve - o doveva? Qui bisognerebbe cedere la linea alla discussione in Parlamento sulla riforma della scuola - cominciare con l'avvento dell'educazione fisica nella scuola primaria).

LA NOVITÀ Paolo Masini, assessore che riunisce le deleghe della scuola e dello sport nella giunta di Roma Capitale, spiega la filosofia del progetto di cui si discuterà il 4 giugno: «Per me le Olimpiadi devono partire dal basso. E quindi penso alle società sportive, agli enti di promozione, naturalmente alle scuole. Perché non studiare anche un logo disegnato dagli studenti verso Roma 2024?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis al Foro: gli Internazionali sì, i Giochi no

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT 41

Valerio Piccioni
IROMA

Se Roma avrà le Olimpiadi del 2024, le gare di atletica, nuoto e tennis non potranno svolgersi nello stesso posto. Cioè: viva il Foro Italico, ma non chiediamogli troppo. Giovanni Malagò prova ad azzerare le polemiche post Internazionali, mettendo però un punto fermo in chiave candidatura: «L'atletica resta all'Olimpico - dice il presidente del Coni a fine giunta - Per il re-

sto, nuoto o tennis, uno deve fare spazio all'altro». Il nuoto ha organizzato qui un Mondiale sette anni fa, con la pallanuoto proprio nel centrale del tennis e il sincronizzato allo stadio Pietrangeli. È chiaro che delle criticità ci sono - la Fina

chiede una copertura almeno provvisoria, gli spazi sono ai limiti, la vasca dei tuffi è in deroga - ma è difficile pensare a uno spostamento. Fra l'altro, anche a Tor Vergata, sotto la vela di Calatrava, si studia come riconvertire lo spazio inizialmente pensato per le piscine, in un impianto per basket e volley. Puntare su una nuova struttura sarebbe complicato. Molto più semplice pensare al tennis olimpico lontano dal Foro. Il tennis olimpico però, non gli Internazionali

LA CHIAVE
Si potrebbe pensare a un'area con il centro federale e tribune provvisorie

Giochi europei: la portabandiera viene dal judo, sarà la Quintavalle

RESTIAMO QUI Malagò, infatti, tira il freno dopo i colpi di acceleratore del presidente della Fit Binaghi, e la dura polemica con il Comune di Roma. «Mettiamoci tutto alle spalle, ho parlato con Binaghi, ho sentito anche l'assessore Masini, a

breve ci si incontrerà per una proficua collaborazione. I tennisti hanno ragione, nessuno vuole andare via. Però dobbiamo fare qualcosa di più e di diverso. A partire dalla chiusura del Centrale che deve essere fatta nel pieno rispetto dei vincoli ambientali». Insomma, gli Internazionali restano, il torneo olimpico invece dovrà cercare un'altra casa.

FIUMICINO OLIMPICA Per il dossier Roma 2020, era stata scelta l'area di Tor di Quinto, legata però alla costruzione nella stessa zona del Villaggio (ora è Tor Vergata la soluzione più gettonata). Ecco allora Fiumicino, citato da Binaghi. Ma niente cattedrale nel deserto. Lo spazio potrebbe ospitare il centro federale permanente e al tempo stesso, con strutture presumibilmente provvisorie per le tribune, il torneo olimpico. Un'ipotesi tutta da riempire. In ogni caso, questa è la prima scelta olimpica che andrebbe oltre la frontiera del riutilizzo di impianti già esistenti.

ARRIVA BACH Intanto, si aspetta il presidente del Cio, Thomas Bach, che venerdì sarà a Roma per ricevere il premio Onesti e che visiterà il comitato Roma 2024, incontrando Montezemolo e il sindaco Marino. Prima, però, vedrà Mattarella al Quirinale. E potrebbe incrociare pure Renzi, se il premier rientrerà in tempo dalla Lettonia.

FRA BAKU E RIO Definiti anche i numeri della spedizione per i Giochi Europei di Baku: 295 azzurri, fra cui 127 donne, e donna sarà la portabandiera, Giulia Quintavalle, judoka olimpionica a Pechino 2008. Ma intanto c'è Rio che preme. Con la scelta di Casa Italia, e del comitato Roma 2024 durante i giorni olimpici: un circolo esclusivo, il Costa Brava Club, affacciato sul mare, accessibile solo con una passerella di legno di 98 metri (oltreché via mare...). Last but not least: costerà la metà della Casa Italia di Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivolta delle donne “Non giochiamo la Coppa” Belloli è spalle al muro

Chiedono autonomia dalla Lnd: stop a Brescia-Tavagnacco
E oggi il direttivo può sfiduciare il presidente della frase odiosa

ALESSANDRA RETICO

LERAGAZZE non giocano più. Niente finale di Coppa Italia sabato 23, basta finzioni. Belloli deve dimettersi. E il calcio delle donne trovare autonomia, slacciarsi dai vincoli di un sistema che lo paralizza quando non lo offende. Oggi alle 15 il destino del presidente della Lega Dilettanti, reo poco presunto per via di un verbale e un fioccare di testimoni di una frase odiosa («Basta soldi a queste quattro lesbiche»), sembrerebbe volgere al suo naturale compimento. Il direttivo della Lnd (tra cui il vice di Belloli, Cosentino, che materialmente ha firmato il documento che ha inchiodato il capo) presumibilmente sfiducerà Belloli: dimissioni o commissariamento le tappe successive. Se confermata la sventatezza di quelle parole pronunciate a marzo e solo nei giorni scorsi esplose nelle accuse. Quattro lesbiche, le signore del pallone (12 mila tesserate) per cui il calcio femminile, miserrimo per soldi, mezzi e status, dovrebbe governare e sviluppare. Il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Ci aspettiamo delle prese di posizione se queste dichiarazioni fossero confermate». L'ex presidente della Roma Rosella Sensi, adesso coordinatrice della commissione sviluppo per il calcio femminile della Figc, l'altro giorno ha premiato le scudettate del Verona durante la partita dei maschi con l'Empoli. Anche lei a leggere lo striscione srotolato dalle ragazze («Noi donne indignate dall'ignoranza, rispettateci»), poi costretta a parlare dell'infelice situazione: «Non è questo il calcio femminile. Come donna mi sento offesa e sarebbe inaccettabile anche commentare queste parole. Se fossero confermate, le dimissioni sarebbero assolutamente obbligatorie». Il capo della Figc Carlo Tavecchio, che ha già scaricato l'uomo che ha ereditato il suo ruolo, insiste: «Fatto gravissimo».

Così tanto che le donne non fanno finta di niente. Brescia e Tavagnacco sabato incrociano le braccia, niente finale di Coppa Italia allo stadio di Abano Terme (Padova). Per protesta, nonostante la fatica per arrivare fin qui. Lo hanno deciso tutti: calciatrici e allenatori delle squadre di A e di B: «È giunto il momento, dopo 30 anni di inefficienza e immobilismo, di dare autonomia al calcio femminile uscendo dalla

Lega nazionale dilettanti. Ciò permetterebbe di gestire tutto il movimento dal vertice alla base attraverso una filiera unica». Patrizia Panico, attaccante del Verona e della nazionale: «Vogliamo un incontro con Tavecchio, giocheremo la finale solo se verrà detto pubblicamente che dobbiamo diventare autonome». A

Patrizia piacerebbe un gesto di solidarietà dai colleghi maschi, finora pochi, a parte il tweet di Manolo Gabbiadini del Napoli («Contro ogni forma di intolleranza e ignoranza! diamo il VERO valore alle calciatrici #respect»), fratello di Melania che gioca (benissimo) nel Verona e in nazionale, attaccante come lui, stesso fiuto, parecchi gol. Diverso tutto il resto, a cominciare dal rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne in rivolta: «Sciopero e autonomia»

Mario Pagliara
Twitter @MarioPagliara

Resta incatenato alla poltrona, nonostante l'invito ad autosospendersi lanciatogli da molti presidenti dei comitati regionali, la richiesta di dimissioni delle Associazioni calciatori e allenatori, le pressioni della politica (da Renzi a Malagò in giù) e i testimoni saliti a 5 (su 9 presenti) che quell'orribile insulto sulle «quattro lesbiche» l'abbia effettivamente detto nella riunione incriminata del 5 marzo. Felice Belloli entrerà ancora da presidente nel consiglio della Lega nazionale dilettanti convocato alle 15, a Roma, tutta un'altra storia invece come ne uscirà: solo un colpo di scena potrà salvarlo, perché è deciso che sarà l'ultimo consiglio che aprirà da capo dei dilettanti. «Io non mi dimetto», anche ieri sera Belloli non ha fatto una grinza a telefono con la *Gazzetta*, nonostante filtri che abbia dato mandato alla segreteria di preparare gli scatoloni. Ha deciso di schiantarsi. Nel pomeriggio incasserà una mozione di sfiducia che potrebbe essere approvata addirittura all'unanimità dalle 23 componenti

Lnd. A quel punto, volontà o non volontà, non avrà più scelta: sarà obbligato a dimettersi.

PROTESTA Con l'insulto sessista Belloli si è infilato in una bufera divenuta tempesta tropicale. Ieri, a Milano, a margine della presentazione della mostra Football Heroes (allestita dalla *Gazzetta* in piazza San Babila), le Associazioni

calciatori e allenatori hanno formalizzato un documento di protesta. Durissimo. «Finché Belloli resterà al suo posto non giocheremo la finale di Coppa Italia - categoria Martina Rossucci, centravanti del Brescia e della Nazionale -. Non ci bastano solo le dimissioni, vogliamo staccarci dalla Lnd e che nasca una lega autonoma per il calcio femminile, altrimenti sarà a ri-

schio anche l'inizio del prossimo campionato». Rincarà la dose Patrizia Panico, attaccante dell'Agsm Verona, tra i volti azzurri più noti: «Invitiamo i colleghi calciatori maschi a un gesto di solidarietà, anche solo un tweet, per mostrare che il mondo del calcio è unificato. L'avevo già chiesto ma, a parte Manolo Gabbiadini, perché sua sorella è una calciatrice,

non l'hanno fatto». Aspettando l'incontro col presidente Carlo Tavecchio, che ha dato il via libera al siluramento di Belloli, il 30 maggio sarà la giornata dell'orgoglio rosa: le calciatrici scenderanno nelle principali piazze italiane, più un sit-in sotto il palazzo della Figc. E l'Inter femminile farà rispettare 1' di silenzio prima delle gare giovanili. In segno di lutto.

ANCORA RENZI Protesta trasversale è universale. «In Giunta abbiamo parlato di Belloli - così il presidente del Coni, Giovanni Malagò -. Ci aspettiamo domani (oggi, ndr) delle prese di posizione, bisogna correre ai ripari: lo deve fare la lega, presto e bene». Renzo Ulivieri è tra i pochi che rompe il silenzio del calcio maschile: «Il discorso di Belloli è l'ultimo esempio di gestione non efficiente. C'è una sola strada, le dimissioni. Il calcio femminile non può stare in mano ai Dilettanti, deve seguire un percorso autonomo». Per la seconda volta in tre giorni, stavolta a *Porta a Porta* su Rai1, il Premier Matteo Renzi ha stangato Belloli: «Ci vuole un po' di rispetto e serietà: non è possibile avere dilettanti allo sbaraglio. I dirigenti capiscano che è il momento di smettere di abusare della pazienza degli italiani». E poi c'è l'inchiesta. Il 25 maggio la Procura federale ascolterà i presenti alla riunione del 5 marzo per verificare che la frase omofoba di Belloli verbalizzata sia stata detta: un caso, questo, sul quale la politica arriverà prima della giustizia sportiva. Sì, da questa sera il trono dei dilettanti sarà in cerca di un nuovo padrone.

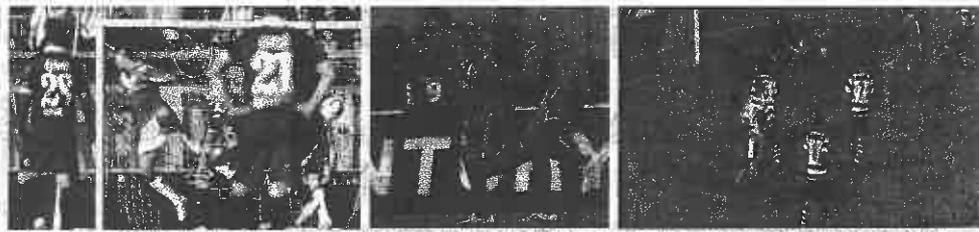
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

DUE MATCH DI B SOTTO LALENTE

COPPA ITALIA
27/2/2014 Sassuolo-Pescara 1-0

SERIE B
24/1/2015 Livorno-Brescia 4-1
16/2/2015 Catania-Crotone 1-1

LEGA PRO
1/11/2014 Juve Stabia-Lupa Roma 2-0
15/11/2014 Santarcangelo-L'Aquila 0-1
22/11/2014 Grosseto-Santarcangelo 1-0
23/11/2014 L'Aquila-Savona 1-0
15/12/2014 Cremonese-Pro Patria 3-1
17/2/2014 Monza-Torres 3-0



Alcune gare sotto inchiesta. Da sinistra, Livorno-Brescia, Catania-Crotone (Serie B) e Cremonese-Pro Patria (Lega Pro) - L'ESPRESSO

Il nuovo scandalo sul calcio commesse parte stavolta dalla Procura di Catanzaro. C'è anche il Sassuolo, club di A, nelle partite sotto inchiesta, ma

non
infa
di c
su c
son

0-1 Paganese 1-1 Lamezia 3-3	8/10/2014 Prato-Santarcangelo 3-0 28/10/2014 Pisa-Torres 4-0	12/10/2014 Sorrento-C. Montalto 0-0 26/10/2014 Neapolis-C. Montalto 4-0 2/11/2014 Montopoli-Puteolana 4-0 2/11/2014 Montalto-Fratteuse 2-4 2/11/2014 Due Torri-Neapolis 1-0	9/11/2014 Neapolis-Akragas 2-2 23/11/2014 Sorrento 3-0 30/11/2014 Brindisi-San Severo 2-1 30/11/2014 Andria-Puteolana 7-2 14/2/2014 Poggioreale-Brindisi 0-4
------------------------------------	---	---	--

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Le cosche truccano Lega Pro e D 50 arresti, 31 partite sospette

● L'indagine di Catanzaro svela un giro di scommesse illegali tra l'Italia e l'estero: anche la Serie B nel mirino. In manette giocatori e dirigenti. Sfumato l'accordo per Sassuolo-Pescara di Coppa Italia

Francesco Centi
INVIATO A CATANZARO

«Mica servono i calciatori per vincere i campionati». Il modulo giusto non è il 4-4-2 o il 3-5-2. Il modulo giusto lo spiega Pietro Iannazzo, capo d'andrangheta della cosca che porta il suo cognome, in una intercettazione: sono i soldi a fare la differenza. Denaro usato per comprare le partite e spingere il Neapolis (Serie D) verso la promozione. Mancava solo questo al calcio italiano, l'ingresso in campo della criminalità organizzata, attrice protagonista della nuova, squallida vicenda legata al solito canovaccio: combine, giocatori, allenatori e dirigenti corrotti, bande di stranieri pronti a finanziare i tarocchi, ma anche a minacciare di morte chi sgarra. L'ennesima mazzata arrivò da Catanzaro: a muoversi è stata la Direzione distrettuale antimafia dopo le indagini coordinate dal procuratore capo Vincenzo Lombardo e dal pm Elio Romano, svolte in modo certosino dalla squadra mobile di Catanzaro, guidata da Rodolfo Ruperli, in collaborazione con il Servizio centrale operativo della polizia di Roma (in Calabria c'era il direttore Renato Cortese). Emessi 50 fermi (ma 5 stranieri sono irreperibili) nell'inchiesta «Dirty soccer», calcio sporco. È come è stato spiegato dagli inquirenti, la storia non finisce qui. Quella di ieri potrebbe essere la prima puntata: una seconda sarebbe in cantiere e dovrebbe portare presto ad altri provvedimenti legati all'ipotesi di reato di associazione per delinquere transazionale finalizzata alla frode sportiva.



ELIO ROMANO
PM DI CATANZARO

SEMPRE PIÙ SU Da Cremona (dove agisce la Procura che ha scoperto 4 anni fa gli intrecci mafiosi del calcio commesse) a Catanzaro il cliché è identico: partite truccate da utilizzare come carne fresca sul mercato delle puntate illegali. È una volta iniziato il business, non ci si accontenta: l'inchiesta svela come la piovra trasversale composta da più bande puntava, dopo D e Lega Pro, ad avvolgere la B (2 gare nel mirino) e poi magari la A. Insomma, un mondo malato e ingordo che trova terreno fertile in giocatori, dirigenti e allenatori. Il pm Romano nell'ordinanza va giù pesante: «Il dato più raccapricciante è constatare cosa sia diventato il calcio. Siamo di fronte ad un nuovo romanzo criminale i cui attori si fanno beffa delle passioni di quanti seguono la propria squadra. Urge una riforma radicale della normativa che regolamenta le scommesse che hanno fi-

nito per inquinare il mondo sportivo ad esse collegato».

TERREMOTO Il pm non lo può dire, ma di certo servirà anche una riflessione importante all'interno della Federcalcio: nonostante l'inchiesta di Cremona, poco si è fatto per contrastare il fenomeno. Anzi, la giustizia sportiva si è contraddistinta per assoluzioni e squalifiche ridotte. Per non parlare dello stato comatoso in cui versa la Lega Pro, con un presidente (Mario Magalli) squalificato e una assemblea spaccata. E mentre ai piani alti si litigava, a quelli bassi si operava in un mondo popolato da direttori sportivi spregiudicati, allenatori pronti a tutto pur di far carriera, calciatori corrotti, autori di papere, gol mangiati a porta vuota, espulsioni studiate per agevolare gli (ignari) avversari, telefonate alla mamma per consigliare la scommessa giusta. Un mondo dove l'omertà regna sovrana e permette azioni spre-

giudicate, tanto le denunce sono merce rara. Un mondo dove oltre alla 'ndrangheta, si muovono affaristi serbi (portatori di notizie sicure su partite di basket e tennis giocate dalle parti di Belgrado), sloveni, maresi, albanesi, russi (non identificati), dove tutto si può sistemare, comprese le squalifiche. Un mondo messo al bando dall'inchiesta di Catanzaro, durata un anno e dai numeri impietosi: 10 mila intercettazioni, 28 partite truccate - 17 di Lega Pro e 11 di D - sulle quali la Procura ha trovato riscontri e 33 le squadre coinvolte: dalla Pro Patria al Monza, dalla Torres al L'Aquila, dal Barietta alla Vigor Lamezia, dalla Juve Stabia alla Lupa Roma, dal Brindisi al Montalto. Riscontri che costringeranno il procuratore federale Palazzi a una affannosa rincorsa nel tentativo di fare pulizia e magari riscrivere le classifiche, tutto complicato dai playoff e play-out con alcuni club impegnati nonostante siano finiti nelle indagini. Palazzi ha preso contatti con il capo

della Dda Lombardo e aspetta gli atti per imbastire i processi sportivi, forse già in estate.

LE INDAGINI Com'è scritto le indagini non sono finite. Nel frattempo il carcere si è spalancato per 50 persone, compresi 2 presidenti, 11 dirigenti sportivi, 12 tra calciatori ed ex 2 tecnici. In più sono circa 80 gli indagati: molte le posizioni al vaglio come quella di Arturo di Napoli (ex attaccante di Napoli e Inter) e di Arpaia, consigliere di Lega Pro. A Cremona l'inchiesta era nata, per caso, dopo un tentativo di avvelenamento di alcuni calciatori della Cremonese, a Catanzaro le indagini prendono il via dall'orgoglio ostentato dal boss Iannazzo nella telefonata col presidente del Neapolis, Mario Moxedano (per un breve periodo patron del Napoli post Peluso). Dalle parole del boss (seguito per via di un'altra indagine) che si vantava di poter far promuovere una squadra scorsa, si è risaliti a due distinte organizzazioni criminali che agivano in

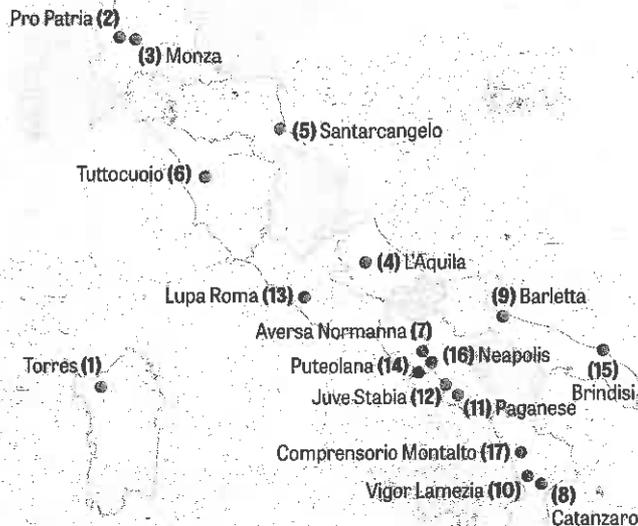


1 11 capitani
Michelo Nardi,
29 anni
(a destra)
e Marco
Pompato,
51 anni, prima
della sfida tra
Santarcangelo
e L'Aquila,
finita
nell'inchiesta
della Dda
di Catanzaro
2 Gli incontri
tra alcuni
scommettitori
e finanziatori
filmati
dalla polizia;
3-4 Gli arrestati
e la conferenza
stampa di
procura e
inquirenti
a Catanzaro
FOTO: L'ESPRESSO



2 GLI ARRESTI TRA SCAMMETTITORI E FINANZIATORI
3 LA CONFERENZA STAMPA DI PROCURA E INQUIRENTI A CATANZARO
4

MEZZA ITALIA È COINVOLTA



LEGA PRO

GIRONE A

- 1 Torres
- 2 Pro Patria
- 3 Monza

GIRONE B

- 4 L'Aquila
- 5 Santarcangelo
- 6 Tuttocuoio

GIRONE C

- 7 Aversa Normanna
- 8 Catanzaro
- 9 Barletta

- 10 Vigor Lamezia
- 11 Paganese
- 12 Juve Stabia
- 13 Lupa Roma

SERIE D

GIRONE H

- 14 Puteolana
- 15 Brindisi

GIRONE I

- 16 Neapolis
- 17 Comprensorio Montalto

modo trasversale tra D e Lega Pro, per truccare i match. Comprare un incontro della ex C costava tra i 40 e i 50 mila euro, ma a volte ne bastavano 5 mila per avere la disponibilità dei calciatori. La prima organizzazione ruotava attorno alle figure di Moxedano, Antonio Ciccarone, d.s. del Neapolis, e Iannazzo. Sempre in D, anche i dirigenti del Brindisi utilizzavano le combine per ottenere la promozione. La seconda associazione aveva al vertice Fabio Di Lauro, ex calciatore, con due soci occulti della Pro Patria, Mauro Ulizio e Massimiliano Carluccio. Lo stesso Di Lauro aveva rapporti coi «signori delle scommesse dell'est Europa» e contatti con altri «addetti ai lavori», come Ercole Di Nicola d.s. dell'Aquila capace di muoversi su più tavoli, pronto a investire i soldi guadagnati nei Casinò (è stato fermato a Venezia) e finto paladino della moralità. Le indagini sono continuate fino alla scorsa settimana: gli investigatori hanno deciso d'intervenire per evitare guai peggiori (un albanese picchiato aveva scatenato la reazione dei serbi, pronti a vendicarlo, costringendo un giocatore a rifugiarsi in Sardegna), in un quadro che prevede altri reati: estorsione, truffa, minacce. Anche per questa ragione gli inquirenti parlano di un «reticolato sistema di corruzione» solo in parte venuto a galla. È il caso delle partite che coinvolgono Catania, Crotone, Brescia e Livorno: non sono stati trovati riscontri, ma per Di Nicola «ogni settimana in B ne fanno una». Oppure della sfida di Coppa Italia Sassuolo-Pescara, messa in vendita per 150 mila euro da Ulizio e Carluccio. (ha collaborato Andrea Celia Magno)

Nord, sud e isole: tra i club più coinvolti nelle partite esaminate dalla Procura di Catanzaro, ci sono 13 società di Lega Pro (divise nei tre gironi, ma è il C quello più presente) e 4 di Serie D (anche qui in due gironi)

Lo sport nell'antimafia: l'intuizione di Manganelli

DA QUANDO in Italia è stato liberalizzato il mercato delle scommesse il mondo del calcio è stato più volte messo sotto inchiesta. Era il 2002 quando l'allora vicecapo della Polizia Antonio Manganelli (scomparso nel 2013) ebbe un'intuizione: serviva un apposito coordinamento che potesse occuparsi di scommesse sportive. Così è nato il Nucleo centrale polizia giochi e scommesse, nella divisione dello Sco che si occupa di mafie. Dal febbraio 2002 al dicembre 2013 i numeri relativi alle indagini del Nucleo



sono impressionanti. Arrestate 882 persone; 336 con l'accusa di associazione di tipo mafioso, 431 con l'accusa di associazione per delinquere; 115 per altri reati. Le denunce sono state in totale 8949; 748 per associazione di tipo mafioso, 892 per associazione per delinquere, 7309 per altri reati. Sono stati sequestrati: 36 milioni e 500 euro in contanti e beni immobili; 10762 videopoker e slot machine; 1327 apparecchi informatici; 425 revocche di licenze ad esercizi pubblici e privati.

a.mass.

Il calcio si mette in mostra E quella maglia numero 7...

● Apre oggi al pubblico «Football Heroes» con 400 cimeli che raccontano la storia del calcio. Moratti sceglie il rosso di Cantona: «E' la più bella»

Giulia Guglielmi

«**I**l contropiede è come l'amore: si incontra, non si può pianificare». Dice bene El Flaco, correndo lungo la scala a chiocciola del palazzo in Piazza San Babila 2. C'è (anche) la frase di Cesar Luis Menotti a fare da guida a chi si avventura al piano 1 di Football Heroes - Storie di calciatori. Ma oltre al contropiede e all'amore, su quella scala si incontrano anche e soprattutto i ricordi. Per primi, quelli di Adriano Galliani e Roberto Bettega: una stretta di mano e poi, campo alle battute. «Io ero un giocatore piuttosto scarso — scherza l'a.d. rossonero —, mentre Roberto ha fatto qualche gol in più di me...». La mostra allestita dall'Associazione Italiana Calciatori e La Gazzetta dello Sport (in collaborazione con Mediaset e Asus) è così: ti prende in contropiede, quattro tocchi e arriva al cuore. Gol.

CANTONA, ANCORA TU E non aveva pianificato neppure Massimo Moratti d'innamorarsi calcisticamente di Eric Cantona. Sono passati vent'anni da quella prima volta. Mai abbastanza per dimenticare. «Qual è la maglia che più mi ha colpito? Quella di Cantona...». Poi una risata al sapore di verità. Prima di tornare alla realtà. «No, beh, anche quella di Di Stefano. E quella di Meazza è impressionante». Insomma, colpito. Ancora. Come il 25 gennaio 1995 a Londra: il gesto del kung-fu se

lo prese dritto in faccia un tifoso del Crystal Palace, mentre Moratti venne colpito al cuore: «Un giocatore bravissimo, ricco di classe e personalità. A San Siro queste cose non potrebbe farle: ci sono le inferriate». Si sa com'è finì.

ROMANTICISMO Amore, ma anche gelosia. Ha radici profonde nove anni quella di Simone Perrotta. Che sente la nostalgia della sua 20 azzurra — con etichetta Berlino 9 luglio 2006 — come fosse la fidanzata. «Vederla qui mi fa venire in mente il magone per il manichino vuoto che ho a casa...». Vuoto incolmabile. Ma un altro che tiene d'occhio la sua numero 12 da distanza ravvicinata è Francesco Toldo. La storia racconta che sia stato papà Lorenzo in persona a consegnarla nelle mani dell'Aic: «Difendetela a costo della vita!». Chiaro il concetto? Il portiere poi si è perso a fotografare con lo smartphone l'immagine che tiene sospesa in aria la pluricelebrata rovesciata di Yuri Djorkaeff. «Siamo amici, adesso gli mando la foto — rassicura Toldo —. È un gesto tecnico che appartiene alla storia, è romantico. Come i guanti di Zoff, con quei puntini che avrebbero dovuto dare più presa. Mica vero». E come le «figu» della Panini. «Conoscevo peso e altezza di ogni giocatore — recita Perrotta —. Ma non ho mai

finito un album. Chi aveva i soldi per farlo?». Ma a brillare sono anche gli occhi di Patrizia Panico, Beppe Bergomi, Evaristo Beccalossi, Gianfelice Facchetti e del presidente dell'Aic Damiano Tommasi.

OGGI SI APRE Le porte al pubblico resteranno aperte da oggi e fino al 31 ottobre, in concomitanza con Expo, anche grazie anche al patrocinio della Regione e a Confcommercio. La mostra sarà visitabile tutti i giorni: da domenica a mercoledì (dalle 10.30 alle 20.30) e da giovedì a sabato (dalle 10.30 alle 22.30). Il costo del biglietto è di 10 euro (8 con le riduzioni). E adesso, un po' di numeri: oggi sono circa 400 i cimeli accolti nei 1000 metri quadrati di esposizione. Cimeli che, per ben quattro volte, verranno riassortiti per riuscire a mettere in mostra quel migliaio di pezzi a disposizione. Alla conta mancano ancora, per esempio, i tre palloni d'oro di Gianni Rivera, Paolo Rossi e Roberto Baggio. Ma si può già gustare la maglia di Parola, l'uomo copertina della Panini. La valigia da trasferta di Valentino Mazzola. La maglia nera voluta da Mussolini per la Nazionale campione del mondo del 1938. Le scarpette di Pelè. La Coppa Rimet del 1930. E le prime pagine storiche della Gazzetta. Insomma, correte. È tutto vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONE GENITORI
ONCOLOGIA PEDIATRICA
MILANO



con la collaborazione
di A.s.d. Triathlon Pavese
organizza



Thomas Triathlon

Iscrizione
run €10

presso
Centro Sportivo - Piscina di Paullo (MI)
Via S. Pedrino, 20

L'INTERA QUOTA SARA' DEVOLUTA
ALL'ASSOCIAZIONE UNA ONLUS

Sostieni i progetti di ricerca e di cura dei tumori infantili.
Unisciti a noi... partecipa per guarire un bambino in più!

ISCRIZIONI ONLINE aperte per la 1ª edizione di UNA Run - Thomas Triathlon. Le iscrizioni devono essere fatte registrandosi sul sito www.sms-sport.it o www.una-milano.org oppure in segreteria Centro Sportivo - Piscina di Paullo (MI).

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 10,00 Partenza Gara Run UISP competitiva 10km e non competitiva 5km.
Costo Iscrizione €10 completamente devoluti all'Associazione UNA Onlus (pacco gara per i primi 500 iscritti). Gara competitiva, premiazione dei primi 3 di ogni categoria.
- Ore 14,00 Partenza Triathlon Family a cronometro (nuoto 25mt - bici 800mt - corsa 800mt).
Iscrizione gratuita!

Triathlon Family
gratuita!

Ulteriori informazioni su UNA Onlus, Associazione Genitori Oncologia Pediatrica Milano le puoi trovare visitando il nostro SITO:
www.una-milano.org



...
e
t
ò
p
b
f
p
a
d
l
M
zi
te
P
Z
S

EDIZIONE PONTEDERA



Cerca nel sito

COMUNI: PONTEDERA CASCINA PONSACCO SAN MINIATO SANTA CROCE SULL'ARNO VOLTERRA PISA TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI LAVORO LEGA PRO

Sei in: PONTEDERA > SPORT > È PARTITA L'ATTIVITÀ A FAVORE DEGLI...

UISP

È partita l'attività a favore degli anziani via con la ginnastica

PONTEDERA. Nella settimana nazionale de "La mia Città per sport", anche nell'area Grandi età della Uisp Valdera sono arrivate alcune novità: l'attività fisica adattata e la ginnastica dolce all'aperto...

19 maggio 2015  

0 COMMENTI



PONTEDERA. Nella settimana nazionale de "La mia Città per sport", anche nell'area Grandi età della Uisp Valdera sono arrivate alcune novità: l'attività fisica adattata e la ginnastica dolce all'aperto. «Un modo - dice Chiara Menichetti, responsabile dell'area Grandi età Valdera - per coniugare il movimento con tutti i benefici apportati dalla bella stagione, un modo per essere ancor più visibile nel quartiere di Fuori del Ponte e comunicare ancor di più quanto la socialità passi fortemente attraverso il movimento».

La prima esperienza di

ginnastica all'aperto si è svolta al Centro sociale "dar vita agli anni" gestito da Uisp e Auser, in via Morandi a Pontedera. «In questa settimana, la ginnastica all'aperto, continua Chiara, partirà anche nel comune di Palaia, in cui sarà effettuata nel bellissimo cortile del palazzo comunale».

19 maggio 2015  

GUARDA ANCHE

BY TABOOLA



Pontedera: furto nella notte al Bar Ferretti



Livorno, due piccoli cinghiali alla Cala del Leone



La Passeggiata di Viareggio nel caos



Charlize Theron: "Davvero gli italiani amano il mio didietro?" Guarda il video...
cnlive.it



Luca di Montezemolo - "Ho un groppo alla gola nel vedere dov'è oggi Schu...
Quattroruote



Come diventare Ottico abilitato e trovare lavoro
sponsorizzato da Istituto Zaccagnini

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO su tutti i tuoi schermi digitali.
3 Mesi a soli 19,99€

ATTIVA PRIMA PAGINA

CASE MOTORI LAVORO

Offro - Auto

Audi Q5 2.0 TDI quattro Usato anno 2009
Fuoristrada / SUV 101600 km Climatizzatore
vendo Audi Q5 cerchi 19 navigatore IGO touch
screen lettore DVD tutti i formati console video
posteriore autonoma o...

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Firenze

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Lucca frazione
Farneta/Maggiano, Via del Palazzo nn. 196,
322 e 341, località Palazzaccio - 936000 €

Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto
Tribunale di Pisa
Tribunale di Grosseto - vendite mobiliari

Visita gli Immobili di Pisa